



Università

Honsell batte cassa
a Roma: dateci
i nostri soldi



IL RETTORE AUSPICA UN FINANZIAMENTO IN BASE AL MERITO PER L'ATENEO FRIULANO IN CRISI DI BILANCIO

Honsell: «Il Governo ascolti Napolitano»

Nel 2007 il disavanzo è salito a 10 milioni per l'aumento delle spese di personale non compensato dal fondo statale

N

Nella foto:
il rettore
Furio
Honsell.

EL 2008 «nel distribuire i fondi al sistema universitario venga premiato il merito». A chiederlo è il rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell.

Una richiesta che nasce sotto l'urgenza della difficile situazione di bilancio dell'ateneo friulano il cui disavanzo nel 2007 si attesta intorno ai 10 milioni di euro, ben 3 milioni in più rispetto all'anno precedente.

Una situazione di forte difficoltà finanziaria che Honsell aveva denunciato già il 21 dicembre scorso, in occasione della conferenza stampa di presentazione del bilancio dell'Università.

Un bilancio da 164 milioni 700 mila euro che imporrà rigore e sacrifici. Il problema è che gli aumenti delle spese fisse del personale non saranno coperti dall'incremento del Fondo di finanziamento ordinario ministeriale che, tra l'altro, con il maxi-emendamento alla finanziaria è stato decurtato addirittura di 90 milioni.

Di qui la necessità dei sacrifici, con la prevista riduzione tra il 45 e il 75% dei trasferimenti alle Facoltà e ai Dipartimenti; tra il 10 e il 40% delle spese per consumi intermedi e funzionamento, del 50% per le supplenze e i contratti.

«Noi non pretendiamo più soldi – ribadisce Honsell – ma che i finanziamenti siano distribuiti sulla base del merito». L'ateneo friulano, infatti, sulla base al sistema di valutazione in base ai risultati, esistente ma non applicato, dovrebbe ricevere dal Fondo ordinario 86 milioni di euro, mentre il finanziamento reale 2007 è stato di 73,7.

Ma l'appello di Honsell è stato accolto? «Lo sapremo il 14 gennaio, quando il ministro dell'Università, Mussi, sarà a Udine per l'inaugurazione dell'anno accademico – risponde il rettore –. Spero che sia riuscito a recuperare quanto era stato sottratto dall'ultimo maxi-emendamento».

In ogni caso, anche in presenza di tagli, se la ripartizione dei fondi avvenisse in base al merito, l'Università di Udine risolverebbe i suoi problemi di bilancio.

Ma quali le conseguenze, qualora il disavanzo continui ad aumentare anche nel 2008? «Il problema è che l'Università dev'essere in crescita perenne. Se ad un certo punto i finanziamenti si riducono la crescita si azzerava e poi diminuisce. Così, invece di poter prendere più giovani

ricercatori dell'anno scorso, dovremmo prendere gli stessi, oppure addirittura la metà».

Ad aggiungersi al problema dei fondi statali, c'è anche la diminuzione del supporto di istituzioni pubbliche e private.

«Con la Provincia di Udine – spiega Honsell – avevamo in piedi iniziative che non sono state rinnovate, vista la crisi della Giunta. E poi la questione della benzina agevolata ha azzerato le iniziative della Camera di Commercio, a parte il master in metallurgia. Di positivo c'è che la Fondazione Crup continua a svolgere la sua funzione che diventa ancora più vitale, e poi ricordo come la Giunta regionale con il presidente Illy e l'assessore Cosolini abbia avuto sempre un'attenzione particolare per noi, per cui spero di negoziare un accordo di programma con la Regione».

Ma l'auspicio di Honsell è proprio quello che il merito venga posto alla base del sostegno all'Università: «È quello che ha auspicato per l'Italia a livello generale anche il presidente Napolitano nel suo discorso di fine anno. Diversamente non solo l'Italia non sarà competitiva, ma si accresceranno gli squilibri e chi è sottofinanziato lo sarà ulteriormente. Del resto, l'Università è il luogo della misura, i voti contano. Facciamoli contare davvero di nuovo».

STEFANO DAMIANI